



ANMCO **ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI CARDIOLOGI OSPEDALIERI**

Via La Marmora, 36 – 50121 Firenze
<http://www.anmco.it> e-mail: segreteria@anmco.it
Tel. +39 055 51011 - Fax +39 055 5101350

Contributo sulla Prima Giornata Nazionale del Cardiologo Ospedaliero del Presidente Nazionale ANMCO, Dott. Domenico Gabrielli, e del Presidente Designato ANMCO Dott. Furio Colivicchi, a nome del CD Nazionale ANMCO

Direttore UOC Cardiologia Ospedale Murri, AV4, Fermo-ASUR Marche
Direttore Dipartimento Funzionale Cardiologico Ospedale/Territorio inter Area Vasta n.3, n.4, n.5 ASUR Marche
Fellow ANMCO, FESC, FACC
Delegato per la Ricerca Fondazione per il Tuo cuore - HCF onlus

Direttore sostituto UOC Cardiologia Presidio Ospedaliero S. Filippo Neri
ASL ROMA 1, Roma
Fellow ANMCO, FESC, FACC

Gli straordinari progressi della Cardiologia italiana hanno favorito negli ultimi anni una consistente riduzione della mortalità per infarto miocardico e scompenso cardiaco, contribuendo in modo determinante ad un allungamento della vita media nel nostro paese. Si deve tuttavia rilevare che in Italia, ancora oggi, le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di gravi forme di disabilità cronica. In effetti, negli ultimi anni lo scenario clinico ed epidemiologico delle malattie cardiovascolari è profondamente cambiato. Il sovrapporsi di due condizioni potenzialmente positive, il miglioramento delle capacità di cura e l'allungamento della vita media, ha determinato nuovi problemi e nuove sfide per la Cardiologia e la società. Si pone, infatti, l'ineludibile necessità di migliorare la qualità di vita dei pazienti colpiti da malattie cardiovascolari, come pure di ridurre il rischio di una progressione della malattia in coloro che sono sopravvissuti a un infarto miocardico, oppure hanno superato un intervento di cardiocirurgia o di cardiologia interventistica.

E' pertanto necessario, una volta superata la fase acuta di ricovero ospedaliero, prevedere la presenza di percorsi integrati di tipo riabilitativo, che consentano la dimissione precoce protetta e facilitino il reinserimento nelle attività di vita quotidiana.

La CR (cardiologia riabilitativa) è riconosciuta a livello internazionale come il modello clinico di riferimento per la gestione del paziente con patologia cardiaca in fase post-acuta o cronica e consente la realizzazione di una efficace prevenzione di eventuali recidive a medio e lungo termine. Le analisi economiche disponibili sull' argomento suggeriscono, inoltre, che la CR costituisce anche un intervento particolarmente costo-efficace.

Sulla base delle evidenze scientifiche, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito la riabilitazione cardiologica come un processo multifattoriale, attivo e dinamico che ha il fine di favorire la stabilità clinica, ridurre le disabilità conseguenti alla malattia e supportare al mantenimento e alla ripresa di un ruolo attivo nella società con l'obiettivo di ridurre il rischio di successivi eventi cardiovascolari, di migliorare la qualità della vita e di incidere complessivamente in modo positivo sulla sopravvivenza.

Negli ultimi 20 anni le indicazioni alla CR hanno subito importanti variazioni in rapporto all'evoluzione demografica e alle caratteristiche dei pazienti. I programmi di CR sono stati



ANMCO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI CARDIOLOGI OSPEDALIERI

Via La Marmora, 36 – 50121 Firenze
<http://www.anmco.it> e-mail: segreteria@anmco.it
Tel. +39 055 51011 - Fax +39 055 5101350

quindi proposti con successo anche ai pazienti post-IMA o post-angioplastica anche con complicazioni, e sistematicamente dopo un intervento di bypass aortocoronarico o di sostituzione valvolare. Inoltre, è aumentato considerevolmente il numero di anziani avviati a CR, molti dei quali affetti da coronaropatia severa, patologia vascolare diffusa e da gravi comorbidità e disautonomie. Infine, l'implementazione della CR è risultata particolarmente utile nei pazienti con scompenso cardiaco cronico, aritmie minacciose e portatori di stimolatori cardiaci (pacemaker, resincronizzazione ventricolare, defibrillatori impiantabili). Nel frattempo, anche lo scenario cardiologico di riferimento si è fortemente modificato. La progressiva riduzione della durata delle ospedalizzazioni ha ridotto l'inevitabile decondizionamento fisico. Tuttavia, una degenza breve e orientata alla soluzione esclusiva del problema acuto spesso non consente:

1. Un adeguato intervento di stratificazione del rischio residuo,
2. La valutazione funzionale,
3. L'ottimizzazione terapeutica,
4. L'educazione-informazione sanitaria,
5. La ripresa di un'adeguata attività fisica in regime di sicurezza,
6. L'impostazione di significative modificazioni dello stile di vita.

Questi sono i compiti della CR.

Attualmente si riconosce che la combinazione di un adeguato monitoraggio ed intervento clinico, un programma di esercizio fisico e di interventi strutturati educazionali e psico-comportamentali rappresentino la forma più efficace di CR.

Storicamente l'Italia sconta una carenza di posti e di strutture di CR, situazione non migliorata dal noto D.M. 70/2015. Questo provvedimento legislativo ha ridotto in maniera drastica l'offerta di posti letto cardiologici, determinando problemi non trascurabili per l'assistenza ai pazienti cardiopatici.

Il problema è ancora più cogente perché le recenti "linee di indirizzo per la individuazione di percorsi appropriati nella rete di riabilitazione" elaborate per la Conferenza Stato-Regioni non fanno menzione, né contengono alcun riferimento alla CR ed alla riabilitazione cardiovascolare. Tutto questo nonostante in Italia operino al momento 122 Strutture Cardiologiche ad indirizzo riabilitativo con ben 2234 posti letto di Riabilitazione Cardiovascolare.

Nel solo 2017 in Italia i pazienti colpiti da infarto miocardico acuto sono stati circa 150.000, quelli sottoposti ad interventi cardiocirurgici circa 40.000 e i dimessi per scompenso cardiaco circa 140.000. Si ritiene che il fabbisogno di trattamenti di CR superi il 75% dei casi dimessi dai nostri ospedali, per un totale di oltre 250.000 casi. La capacità ricettiva delle nostre strutture di CR è tuttavia pari a circa 135.000 ricoveri/anno. Il divario tra oggettiva necessità ed offerta effettiva documenta la presenza di un bisogno di salute chiaramente insoddisfatto.

In conclusione, la CR assicura la necessaria continuità clinico-assistenziale specialistica nella difficile transizione del paziente cardiopatico o post-cardiocirurgico dalla fase acuta al rientro nella vita quotidiana. Un'eventuale impossibilità di garantire tale percorso virtuoso riduce efficacia e sicurezza delle cure.

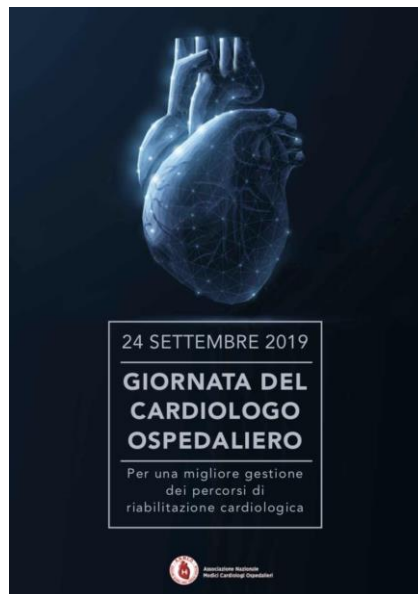


ANMCO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI CARDIOLOGI OSPEDALIERI

Via La Marmora, 36 – 50121 Firenze
<http://www.anmco.it> e-mail: segreteria@anmco.it
Tel. +39 055 51011 - Fax +39 055 5101350

Si deve poi sottolineare che alle criticità sopra indicate si aggiunge la drammatica carenza di specialisti cardiologi, destinata ad acuirsi nei prossimi anni. Per tali ragioni emerge chiaramente perché l'ANMCO abbia promosso una giornata nazionale del Cardiologo Ospedaliero, finalizzata in particolare a favorire una miglior gestione dei percorsi di riabilitazione cardiologica.



PRESENTAZIONE

ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) è una Società Scientifica con circa 5.000 iscritti, formata da Cardiologi Italiani operanti nel Servizio Sanitario Nazionale.

Fondata nel 1963, l'ANMCO ha come obiettivi la promozione della buona prassi clinica, la prevenzione e la riabilitazione di malattie cardiovascolari attraverso proposte organizzative, l'educazione professionale e la formazione. Tra gli scopi vi è la rappresentatività degli Associati presso le Istituzioni Sanitarie, l'individuazione di modelli di sviluppo delle competenze professionali, la diffusione di raccomandazioni e Linee Guida su aspetti rilevanti dell'area cardiovascolare.

In particolare ANMCO promuove:

- lo sviluppo ed il coordinamento della Cardiologia nelle strutture pubbliche o private accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale intervenendo a vari livelli istituzionali nella programmazione sanitaria;
- la formazione dei medici specialisti con programmi annuali di attività formativa ECM;
- la diffusione della cultura scientifica in senso più ampio, sia a livello di opinione pubblica, che di classe medica;
- la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica;



ANMCO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI CARDIOLOGI OSPEDALIERI

Via La Marmora, 36 – 50121 Firenze
<http://www.anmco.it> e-mail: segreteria@anmco.it
Tel. +39 055 51011 - Fax +39 055 5101350

- la definizione di modelli di sviluppo delle competenze professionali dei cardiologi, dei cardiocirurghi e degli operatori nel campo cardiovascolare per garantire la loro formazione permanente;
- la promozione della politica sanitaria;
- il controllo della qualità della diagnosi e cura nel campo delle malattie cardiovascolari;
- la salvaguardia dei principi sia etici che deontologici in campo professionale, rappresentando gli associati presso soggetti ed enti terzi anche pubblici.

ANMCO è iscritta nell'Elenco delle società scientifiche e delle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie pubblicato dal Ministero della Salute ed è articolata in aree cardiologiche che coprono i campi più importanti della Cardiologia: Aritmie, Cardiocirurgia, Cardio-Imaging, Emergenza–Urgenza, Giovani, Malattie del Circolo Polmonare, Management & Qualità, Nursing, Prevenzione Cardiovascolare, Scompenso Cardiaco.

Dott. Furio Colivicchi
Presidente Designato ANMCO

Dott. Domenico Gabrielli
Presidente ANMCO